



## Un'altra porta da aprire

Mentre questo anno santo straordinario sta macinando giorni e mesi, stiamo maturando la consapevolezza che la misericordia non è una virtù "debole", una povera consolazione per i perdenti. È capace di misericordia solo chi ha il coraggio di sfidare luoghi comuni, di percorrere vie alternative, di scommettere sulla verità del Vangelo.

L'esperienza raccontata in questo periodico dai nostri ragazzi, che hanno varcato la soglia del carcere di Como per condividere con i detenuti un momento di preghiera e di ascolto della loro testimonianza, è certamente esemplificativa. Papa Francesco ci invita a non fermarci davanti a nessuna soglia e di abbattere ogni confine in nome di quell'amore più grande, che ha spinto il Figlio di Dio a divenire uno di noi per condividere fino in fondo la nostra condizione umana.

Le Porte Sante, che abbiamo attraversato nei nostri pellegrinaggi giubilari parrocchiali (Cattedrale, santuario di Gallivaggio, basiliche papali di Roma...), sono solo usci simbolici: sono icone di Cristo, l'unica vera porta di salvezza. Solo se la nostra vita passerà attraverso di Lui, così da diventare incarnazione della sua misericordia, troveremo pascolo (cfr. Gv 10,9).

Durante questa estate si spalancheranno anche le porte delle nostre due parrocchie del Borgo Vico, quelle di San Giorgio e del Santo Salvatore, perché la collaborazione tra queste due "porzioni" della Chiesa diocesana - come già richiesto dal Vescovo nel decreto a conclusione della visita pastorale - diventerà ancora più stretta. La nuova Comunità pastorale, che andrà via via costituendosi, vuole essere una risposta alla necessità di unire le forze perché l'annuncio del Vangelo, la celebrazione dei Sacramenti della fede, le opere di carità possano incidere maggiormente nel tessuto umano e sociale del nostro quartiere e realizzare il disegno di Dio, che vuole donare a tutti un segno efficace del suo amore di Padre.

Ciascuno offra il proprio contributo secondo la vocazione ricevuta. Nessuno si sottragga dall'intraprendere con audacia e passione questo cammino di crescita nella fede e di maturazione del senso di appartenenza all'unico popolo santo di Dio.

Coraggio! Nella grazia del Signore...

don Luigi

## A Roma per l'Anno Santo della Misericordia

È con l'animo pieno di gioia e di speranza che all'alba del 2 giugno saliamo sul pullman, che ci porta a Roma per il nostro pellegrinaggio giubilare. E dopo 10 ore di viaggio giungiamo finalmente alla Basilica di San Pietro, passiamo dalla prima Porta Santa e poi celebriamo la Santa Messa d'apertura del nostro cammino di pellegrini pronti a comprendere anche noi un po' meglio cosa voglia dire essere "misericordiosi come il Padre".

Il giorno seguente venerdì 3 è proprio papa Francesco, che ci accoglie in Piazza San Pietro per la liturgia eucaristica per il giubileo dei sacerdoti, alla quale partecipa anche il nostro parroco don Luigi assieme ad altri 6000 compagni di strada, chiamati ad essere pastori di anime, guide, conforto, occasione di ascolto e di carità in ogni angolo del mondo.

L'emozione è fortissima quando Papa Francesco al termine della Santa Messa in piazza San Pietro, a bordo della papamobile si avvicina alle transenne e ci saluta a non più di 2/3 metri col suo gesto benedicente e il suo sorriso pieno di verità, come a ripetere ad ognuno di noi: "Abbiamo sempre il bisogno di contemplare il mistero dell'amore misericordioso di Dio. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza". Con questi pensieri nel cuore, da conservare, rivedere e trasformare in gesti d'amore al nostro ritorno, lasciamo San Pietro e ci immergiamo nell'atmosfera magica della Capitale, tra percorsi di fede, di arte e di storia millenari e sempre vivi. Ecco allora che grazie alle nostre dinamiche e brave guide, Aurelia e Marco, scopriamo la forza evocativa e controcorrente del Caravaggio attraverso sei delle sue tele più famose ospitate in tre chiese della Capitale (San Luigi dei Francesi, Sant'Agostino e Santa Maria del Popolo).

Solo il tempo di ritemperarci un attimo nella nostra "Oasi di San Giuseppe" (hotel che ci accoglie!) ed è già ora, sabato 4, di visitare in sequenza le altre Basiliche Maggiori: San Giovanni in Laterano (con la Scala Santa), Santa Maria Maggiore (dove celebriamo anche la Santa Messa nella cappella Sistina) e San Paolo "fuori le mura". Le altre tre Porte Sante, che varchiamo, ci confortano e ci sostengono; sì, ora lo comprendiamo meglio: "La misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato".

Il tempo scorre nell'Urbe e, dopo una lunga e bella visita del centro città (dal Circo Massimo all'isola Tiberina) ci prepariamo all'ultima intensa giornata (non prima però di gustarci uno scorcio della Roma notturna con la Fontana di Trevi, candida ed appena restaurata).

È con la nostra quarta Santa Messa, alle Catacombe di San Callisto, e con la visita su un luogo della memoria particolarmente drammatico come le Fosse Ardeatine, che ci accomiatiamo da Roma, domenica 5 giugno, e tornando a casa in riva al Lario portiamo dentro di noi il ricordo e la sensazione di avere vissuto in comunità giornate speciali, semi preziosi che dovranno portare buoni frutti di conversione, di compassione e di condivisione. È con questo spirito di pellegrini erranti "in servizio permanente effettivo" sulle vie della Fede in Cristo che vogliamo portare anche nelle strette vie del nostro Borgo Vico, la forza straordinaria di questo Giubileo straordinario della Misericordia.



Marco Pigni

## "Visitare i carcerati": oltre la porta del Bassone

**È** il giorno 15 maggio, noi ragazzi di prima media ci siamo recati al carcere del Bassone per condividere la mattinata con i detenuti. Scortati da un agente e guidati dalle Dottoresse Pisani e Peronese, abbiamo iniziato la nostra avventura.

Attraversati diversi corridoi e più porte, abbiamo visto i cortili dove i detenuti passeggiano nell'ora d'aria: questi sono divisi per sezioni, ci sono anche degli orti coltivati. Siamo passati nella sezione amministrativa dove c'è l'ufficio matricole che registra all'arrivo ogni informazione sui detenuti, prendono le impronte digitali, fanno le foto segnaletiche e aprono un dossier che raccoglierà ogni informazione del singolo detenuto, soprattutto riguardo al suo comportamento all'interno della struttura.

Arrivati in Cappella per primi, abbiamo partecipato con la sezione maschile alla Santa Messa. Abbiamo preparato le preghiere per i fedeli rivolte specificamente a loro. Abbiamo notato che la Cappella era piena e dal fondo sono arrivati diversi detenuti a stringerci la mano per ringraziarci della nostra visita. Tranne qualcuno, particolarmente palestrato e tatuato che ci ha un po' intimoriti, la maggior parte ci è parsa gente comune e dall'aspetto cordiale.

Lasciata la cappella siamo stati accompagnati da due papà carcerati, che ci hanno guidato alla mostra fotografica che illustrava la loro giornata "tipo". Questo progetto ha permesso loro di scattare foto all'interno del carcere dove di regola non è possibile.

Così abbiamo scoperto che: le celle sono molto piccole e senza arredamento, i detenuti si costruiscono ogni oggetto utile riciclando quanto a loro disposizione. Per esempio coi pacchetti di sigarette vuoti si costruiscono delle mensole, con i rotoli di carta igienica fanno dei ganci per appendere le scarpe al muro... Possono frequentare corsi di studio e prendere il diploma di Ragioneria, possono lavorare grazie a delle cooperative (cuciono borse, assemblano astucci, stampano fascicoli...), aiutano in cucina, si occupano della manutenzione dello stabile e per questi lavori brevi, ma per tutti, vengono retribuiti. Diverse pareti sono state dipinte da loro, alcune con le immagini di finestre spalancate oltre le quali si vedono paesaggi diversi. Questo consente loro di poter pagare il vitto e l'alloggio allo Stato e acquistare ciò che può servire per cucinare o per l'igiene personale nel piccolo magazzino interno.

Leggono molto e scrivono lettere ai loro cari. Hanno tantissime regole da rispettare: possono telefonare a casa una volta a settimana per dieci minuti, se hanno i soldi per farlo; possono incontrare i familiari massimo sei ore al mese e tendono a distribuirle per incontrarli più spesso. All'interno del carcere la dimensione del tempo cambia, nel senso che scorre velocissimo durante la telefonata o l'incontro coi familiari, ma trascorre lentamente negli altri momenti della giornata.

Siamo usciti dal Bassone e, preso il bus verso casa, abbiamo realizzato di aver vissuto un'esperienza unica che ci ha emozionato e coinvolto. Pensiamo di aver allietato un po' la loro Domenica, rendendola diversa dalle altre e per questo "speciale", rispondendo alla chiamata del Santo Padre, che in quest'anno giubilare ha raccomandato tra le opere di Misericordia anche la visita ai carcerati.

*Alessandro, Alessia, Federico, Giovanna, Martina, Matteo, Nicolò, Paolo, Sara, Tommaso, Vittoria e le catechiste Palma e Lidia.*

## PRIMA COMUNIONE

**I**l 29 maggio nella solennità del Ss. Corpo e Sangue di Cristo hanno ricevuto per la prima volta il dono dell'Eucaristia: **Beccatelli Susan, Bianchi Viola, Borghi Pietro, Centrone Sofia, Ciccarese Sara, Cicconi Alessia, Corbella Giorgia Benedetta, Crisanti Giulia, De Benedetto Federico, Ferreras Julia, Fiaschi Camilla, Fraccaroli Federico, Gancia Thomas, Garcia Kevin, Ghezzi Jacopo, Grimaldi Emanuele Generoso, Joan Thommy, Kouame Ginevra, Livia Alessia, Maegna Carlotta, Malaj Sofia, Martucci Simone, Molteni Camilla, Pitruzzella Sofia, Proaño Franco Alejandra M., Sampietro Umberto, Stella Giulio, Trombetta Emanuele, Vita Maryam, Zappalà Benedetta.**



## Grest 2016

**"BUON VIAGGIO,  
RAGAZZI!"**



**I**n questi giorni tutti quanti al nastro di partenza per una nuova avventura estiva. Il tema educativo proposto per questa estate-ragazzi è riassunto nel logo e nello slogan: "Perdiqua". Sono proprio le parole del titolo che, gonfiandosi, riempiono di aria il pallone della nostra mongolfiera e ci permettono di volare in alto. Ma se guardiamo bene, il cestello che ospita i nostri compagni di viaggio ricorda anche una nave... stiamo volando o stiamo navigando? Sono nuvole quelle intorno a noi oppure onde del mare? Scrutiamo l'orizzonte, allunghiamo lo sguardo oltre le nuvole e adocchiamo la cartina: siamo pronti per lasciarci trasportare, con la fiducia e il coraggio dei viaggiatori, in questa nuova avventura estiva? "Perdiqua". Una parola che ci invita anche a lasciare qualcosa di noi prima di intraprendere il cammino: per partire più leggeri e lasciare che siano i nuovi passi che stiamo per compiere e i nuovi volti che stiamo per incontrare a riempire i nostri sguardi, i nostri ricordi, le nostre giornate.

# Una pubblicazione sulla nostra Basilica

## Le motivazioni di una ricerca

**U**n libro dedicato alla chiesa di San Giorgio nel Borgo Vico di Como mancava. Risale al 1932 lo studio di Antonio Giussani, ingegnere, archeologo e studioso d'arte appassionato della storia della basilica di San Giorgio, della quale fu benefattore insieme con la sua famiglia.

Il mio interesse per la chiesa risale all'infanzia. Curiosità da bambino. A Messa con mio padre guardavo stupito il mantello di san Giorgio che trafugge il drago, mi pareva un paracadute. Mi ci sono voluti anni per capire che il vento che gonfia i panni è un artificio di origine classica per esprimere la concitazione, il pathos. Mi raccontavano che l'aveva dipinto Giovanni Paolo Recchi. Nessuno invece mi pareva degnare di uno sguardo lo stesso san Giorgio inginocchiato nel dipinto appeso sopra la porta della cantoria. Mi affascinava il costume da soldato un po' romano, un po' no. Ho impiegato ancor più anni per inquadrarlo nella storia della chiesa e arrivare a capire che si trattava della pala d'altare dismessa, ignorata da tutti, persino dal Giussani, per giungere ad attribuire anche quello alla bottega dei Recchi: a ragion veduta, come capirà chi vorrà leggere il libro.

Molto devo alla disponibilità del compianto arciprete don Giovanni Lanfranconi e di sua sorella Maria, che per diversi giorni mi ospitarono nella loro sala. Correano gli anni 1988-1989. Consultavo quel che resta dell'archivio dei confratelli di sant'Eutichio, atti che il bravo Giussani non aveva guardato. Eppure proprio da lì si poteva ricostruire la storia della costruzione della chiesa. Emergeva il nome di Giovan Battista Recchi come architetto e ingegnere, oltre che pittore. Da lì ripartiva lo studio sulla famiglia di quei pittori che era stata un po' travisata e un po' romanizzata nell'Ottocento.

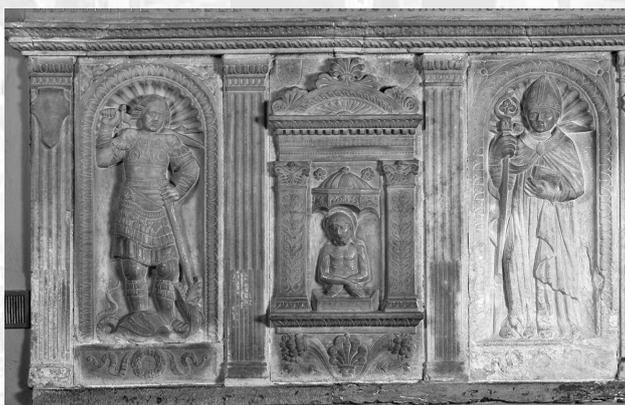
Con l'arciprete don Luigi Chistolini sono tornato qualche anno fa a frequentare per diverse settimane l'archivio parrocchiale. Ne ho vista una buona parte. Il frutto di quella ricerca è, in parte, nel libro dedicato alla chiesa. Si è deciso, d'accordo con l'arciprete, di concentrarsi sul tema della chiesa come edificio architettonico e contenitore di opere d'arte, rimandando ad altra occasione il tema della parrocchia e del borgo, come quello delle numerose altre interessanti chiese (Santa Caterina, San Salvatore), in gran parte scomparse (S. Teresa, S. Marco, S. Pantaleone, S. Maria Nuova, S. Giovanni Pedemonte, S. Maria di Vico).

Grazie alla sezione anagrafica dell'archivio parrocchiale anche gli artisti della famiglia Recchi trovano finalmente utili precisazioni. Altri archivi sono serviti allo scopo: quello diocesano della Fondazione "Centro Niccolò Rusca", quelli statali di Como e di Milano, quello della Sovrintendenza milanese.

Si è organizzato il testo esordendo dalla presentazione della chiesa come appare oggi, distinguendo poi le fasi storiche e le intitolazioni della chiesa, ricostruendo i momenti della scoperta archeologica della fase medievale. Le visite pastorali hanno consentito di farci un'idea della chiesa medievale. Segue l'analisi degli affreschi romanici (ora a Palazzo Volpi), dell'urna gotica di sant'Eutichio (nel sotterraneo), della pala rinascimentale in marmo. Dei dipinti dei Recchi si tratta dopo aver esposto le fasi della ricostruzione seicentesca, con precisazioni rispetto all'articolo pubblicato nel 1989 sulla rivista dell'Archivio Storico della Diocesi di Como.

Le ipotesi interpretative, dove ci sono, sono dichiarate. Si sono messi in luce anche i nomi di personaggi affondati nell'oblio, gente comune che faceva il suo mestiere: scalpellini e manovali, falegnami e riparatori dell'organo. Dei nomi si è approntato anche l'indice in modo da poterli ritrovare immediatamente, a vantaggio di altri ricercatori, perché la storia non la fanno solo i capi di stato, ma le gente comune, con la propria quotidiana fatica. Chi frequenta la chiesa, più di altri, non può ignorarlo.

Alberto Rovi



## RIPENSANDO GALLIVAGGIO



**D**omenica 1 maggio ha avuto luogo il pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna della Misericordia di Gallivaggio in Valchiavenna. Prendo spunto da una domanda rivolta a me mentre ci trovavamo sul piazzale del Santuario: "È a mezzogiorno che vediamo la Madonna?". Attimo di dubbio, di stupore! A ripensarci mi vergogno un po' di averla corretta quasi istantaneamente nella più razionale (e banale): "... che c'è la Messa?". Ci voleva poco a capire che quella domanda metteva in primo piano il vero motivo del nostro viaggio: andare a vedere con gli occhi della fede Maria, la mamma che ci prende tutti per mano e ci accompagna da Gesù, al suo abbraccio di misericordia. Chi abbiamo pregato se non Lei? A chi abbiamo rivolto il pensiero ed il cuore mentre ascoltavamo il racconto della sua apparizione? E che dire del Rosario, grazie al quale ci siamo affidati alla sua sollecitudine? Perfino il nostro autista aveva il nome più consono alla circostanza: Giuseppe!

Calorosi in ogni momento l'atmosfera ed i sentimenti di silenzio, di parola, di condivisione. Il clima, invece, decisamente alpino, adatto a gustare il tepore del luogo di ristoro.

E nel pomeriggio Chiavenna, ridente cittadina, con il suo bellissimo Battistero, il Museo d'arte sacra col suo tesoro inestimabile (la famosa "Pace"), per un intermezzo di cultura, di bellezza, di meraviglia. Ma ancora ci attendeva un incontro speciale, preannunciato dalla narrazione ascoltata in pullman: la visita al luogo del martirio di suor Maria Laura Mainetti, dove abbiamo sentito la testimonianza delle sue consorelle, che ci hanno detto di lei, della sua fede ferma ed amorosa, fino al sacrificio della vita.

Durante il ritorno, mentre recitavamo i vesperi, riflettevo sui verbi che condensano il messaggio di questa bella esperienza: mettersi in viaggio, ascoltare, credere, pregare, stupirsi, per poi - a nostra volta - testimoniare. Il pellegrinaggio mariano potrà così dare i suoi frutti anche in chi, da casa, ha seguito l'itinerario spirituale tracciato e vi ha rivolto il pensiero con fiducia e speranza.

Carla Arduini

## APPUNTAMENTI

### • ORARI SS. MESSE

Feriale 18.00 (17.30 S. Rosario)

Festive sabato 18.00

domenica 9.00 – 11.00 – 18.00

Martedì e venerdì: ore 8.45 celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine

### • SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;

- il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

### • CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO

- domenica 25 settembre

### • GRUPPO FAMIGLIE

Prossimo incontro: alla ripresa delle attività autunnali

### • PERCORSO PER FIDANZATI

Inizieranno nel mese di novembre 2016

### • VISITA AGLI AMMALATI

L'Arciprete è disponibile ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

## ANAGRAFE 2016

(primo semestre)

• **BATTESIMI** Sono rinati a vita nuova nell'acqua e nello Spirito:

Niccolò Casalino, Marta Caterina Zappalà, Adam Galuba, Manuel Triaca, Laura Cabrini, Maria Emilia Pezzati, Edgar Alessio Muñoz Molina, Tommaso Ascione, Antony James Baxa

• **MATRIMONI** Hanno unito la loro vita nel vincolo dell'amore di Dio:

Stefano Vaghi e Daniela Madeo, Roberto Zarcone e Alyssa Minou Martini, Carlo Novati e Michela Agliati.

• **DEFUNTI** Riposano nella pace del Risorto:

Anna Colombo, Enrico Ranzani, Rolando Ali, Angioletta Meroni, Arnaldo Ratti, Renzo Moresi, Elda Fabbro, Anna Colucci, Renata De Valentino, Raffaele Di Piero, Rita Breda.



## La Sagra Gioventù 2016

7ª Festa promozionale per le attività ricreative giovanili dal 1 al 4 settembre 2016 Oratorio S. Giorgio Como

Per informazioni e per offrire disponibilità contattare Claudio  
sagragioventu@sangiorgiocomo.it

Inserzioni pubblicitarie libere per sostenere le spese del periodico

LAVASECCO

*La Preferita*

Via Borgovico, 113 - COMO  
Tel. 031-570731

NEGOZIO SPECIALIZZATO  
IN IMPERMEABILIZZAZIONE E FINISSAGGIO

Studio dentistico  
Dott. Taroni



Via Regina 59/a - 22012 Cernobbio (CO)  
Interventi di: Ortodonzia adulti e bambini  
Implantologia - Igiene orale e sbiancamento  
tel. 031 513292 - cell. 335 6057987

Parrocchia San Giorgio  
via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO

tel. 031-571413

www.sangiorgiocomo.it  
twitter: @SanGiorgioComo